

SCHEMA b)

(Valutazioni) del ____/____/____

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE
UFFICIO DI PROSSIMITA'
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE
PROVINCIA DI COSENZA

Oggetto: **Comune di Rose - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Rose, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota prot. n. 4142 del 25/07/2024, acquisita agli atti al prot. gen. n. 498525 del 30/07/2024.

Preso atto della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

Atteso che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate "tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale" e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza - è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS);

Preso atto, altresì, che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002) da cui, tra l'altro, risulta:

- la positiva valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento finale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a, della L. 241/1990 ;
- la coerenza e la conformità alle vigenti normative urbanistiche, edilizie, paesaggistiche, ambientali, sismiche, geologiche/idrogeologiche, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alla L.R. 19/2002;
- la coerenza e la conformità agli strumenti urbanistici sovraordinati di pianificazione vigenti, con particolare, ma non esclusivo, riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS);

SCHEMA b)

(Valutazioni) del ____/____/____

Considerato che:

- la LUR individua all'art. 9 "Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica", al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il "Disciplinare Operativo" che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
 - l'istituzione di un "Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia", assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati; nelle more dell'espletamento delle procedure di gara
 - "Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:
 - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
 - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";*
- con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai "Rappresentanti" di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

Atteso che l'Ufficio Operativo/Ufficio di Prossimità - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune sulla scorta del quadro conoscitivo regionale di cui al comma 9 bis dell'articolo 25 e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.) Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico) Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati.	"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: - Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazioni del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale; - Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione degli ambiti di tutela e	In via preliminare si richiede di integrare le tavole della componente geologica del piano, e nello specifico tavola grafica di sovrapposizione delle scelte pianificatorie, con Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000, al fine di comprendere al meglio la natura dei vincoli; inoltre si rende necessario procedere con verifica ed esclusione dall'edificazione, laddove necessario, delle porzioni di territorio urbanizzabile ricadenti in classe di fattibilità 4a - Fattibilità con gravi limitazioni della componente geologica - Tav. QAG n. 08 - relative alle aree di attenzione del PGRA,

SCHEMA b)

(Valutazioni) del ____/____/____

	<p>Auspicabile una matrice del quadro logico) Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale) Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>conservazione delle porzioni storiche del territorio; - Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione; - Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; - Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri; - Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole; - Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE; - scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo; - scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica; - scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche; - scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."</p>	<p>procedendo ad adeguare lo specifico articolato REU in ordine agli interventi ammissibili ed alle relative modalità di attuazione. In riferimento alla documentazione amministrativa ed agli elaborati grafici già prodotti e trasmessi si osserva quanto segue. 1) La delimitazione grafica degli ATU (Ambiti Territoriali Unitari), ai sensi dell'articolo 20 della LUR, deve corrispondere alla classificazione territoriale effettuata in Territorio in Urbanizzato, Urbanizzabile ed Agricolo Forestale, per caratteristiche omogenee e sotto il profilo della funzione prevalente all'interno di ogni Comparto e, pertanto, non è configurabile la loro commistione, ragion per cui nelle tavole definitive di Piano tale indirizzo metodologico dovrà essere attuato e verificato ad opera dell'UTC e dei progettisti. Inoltre per gli ATU (ambiti territoriali unitari), devono essere specificati nell'articolato REU, i parametri demografici ed i limiti massimi di utilizzazione edilizia, anche attraverso quadri/schemi sinottici di riferimento; 2) Deve essere delimitato e riportato graficamente, nel Documento definitivo del PSC, il Centro Abitato secondo le direttive del Codice della strada art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e dal Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i. nonché per come specificato dalla circolare circolare del Ministero dei LL.PP. 6709/97, osservando che, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'ambito, bisogna garantire, anche dal punto di vista grafico, il rispetto di quanto di quanto disposto dagli artt. 3, 25 e 26 delle disposizioni normative del Tomo IV del QTRP, con integrazione di specifico articolato nel REU in ordine agli interventi ammissibili; 3) Ai sensi dell'art. 27 quater della LUR, avendo il Comune di Rose aderito al principio di pianificazione a consumo di suolo zero, si specifica che unicamente le quantità di aree e volumi ancora disponibili e non utilizzati, già ricompresi nelle Zone B), C), D) ed F) del previgente Piano, di cui alla ricognizione allegata alla deliberazione di adesione comunale, possono essere riproposte e/o rimodulate quali ambiti urbanizzati ed urbanizzabili nel Documento preliminare del PSC, previa verifica di compatibilità con le condizioni territoriali, non risultando conforme la previsione pianificatoria di maggiori superfici e volumi in aggiunta alle medesime, ragion per cui si richiede verifica ed eventuale rettifica grafica al RUP ed ai progettisti di quanto specificato, considerando il raffronto tra le tavole della componente conoscitiva del Piano e nello specifico la tavola codificata come QC.8 con le tavole della componente dispositiva e nello specifico con la tavola codificata come DPPSC.02. Per maggior chiarezza, si richiede produzione ed integrazione di specifico elaborato grafico con allegato quadro sinottico di raffronto PRG – PSC delle quantità superfici/volumi, con</p>
--	--	---	---

SCHEMA b)

(Valutazioni) del ____/____/____

			<p>particolare ma non esclusivo riferimento alle Zone Commerciali ed alle Zone insediamento Industriale, considerato il dimensionamento grafico delle stesse;</p> <p>4) Per le Zone insediamento Industriale individuate nella Tavola dispositiva DPPSC.02, si rende necessaria la verifica circa l'efficacia delle previsioni dei piani particolareggiati (PIP, etc.) eventualmente approvati, adeguando contestualmente all'esito della predetta verifica, la classificazione territoriale già operata, anche in accordo con il principio di pianificazione a consumo di suolo zero ex art. 27 - quater della LUR, e procedendo altresì all'esclusione grafica delle fasce di rispetto delle aste fluviali presenti sul territorio comunale, laddove ricomprese in Zone/Ambiti territoriali "riclassificati" come Territorio Urbanizzabile (es: Torrente Javes Loc. Cumma, etc);</p> <p>5) Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del QTRP, in riferimento agli Ambiti Territoriali Unitari ricadenti in Territorio Urbanizzabile ed alle relative modalità di attuazione, ad esclusione di quelli derivanti da delimitazione grafica di previgenti Piani attuativi o ad essi assimilabili, regolarmente approvati ed efficaci, secondo quanto disposto all'art. 65, c.4, della LUR, si osserva che i medesimi dovranno avere una estensione minima di 15.000 mq. Pertanto, le aree previste, di superficie inferiore (lotto minimo di intervento), sono inattuabili;</p> <p>6) Ai sensi dell'art. 16 del TOMO IV del QTRP, al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni, si rende prevedere nella dotazione generica degli standard per abitante le nuove funzioni urbane (aree mercatali, etc.), con specifica previsione nell'articolo del REU di riferimento;</p> <p>7) Ai sensi dell'art. 20 del QTRP, in tutti gli ambiti per nuovi insediamenti, dovrà essere applicata la perequazione urbanistica. Inoltre gli ambiti urbanizzabili dovranno prevedere una cessione minima al demanio comunale del 30% di aree oltre gli standard di legge, nonché un aumento pari al 50% degli oneri economici per i titoli abilitativi dei singoli interventi, quale disincentivo al consumo di suolo;</p> <p>8) Devono essere individuati eventuali ambiti di Recupero e di Riquilificazione per le aree degradate, di crisi e per i nuclei di costruzioni abusive da trattare separatamente con specifici strumenti di pianificazione negoziata previsti dalla LUR, da esplicitare nell'articolo del REU. Per gli insediamenti abusivi, oggetto di istanza di condono edilizio, oltre a prevedere specifici programmi di recupero (PRA), ai sensi dell'art. 36 della LUR, per i singoli edifici non sanabili, si dovranno avviare le procedure per il ripristino dello stato dei luoghi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia;</p> <p>9) Devono essere individuate, nella versione definitiva, laddove presenti sul territorio comunale, le aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche (art. 6 comma 5 lett. B del QTRP), per le quali nelle more dell'approvazione del Piano</p>
--	--	--	--

SCHEMA b)

(Valutazioni) del ____/____/____

			<p>Paesaggistico di cui all'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004, deve essere garantito il rispetto dell'areale minimo di salvaguardia, oltre ad inibire qualsiasi opera di trasformazione, anche per come stabilito nella circolare esplicativa dipartimentale prot. gen. SIAR n. 222149 del 26/6/2018;</p> <p>10) Nelle tavole di fattibilità geologica, per le aree di rischio (R3, R4), oltre che per le aree in frana o a rischio esondazione ad esse associate, così come individuate e classificate nelle tavole della componente geologica - TAV. QAG n. 08 - dovranno essere adeguatamente tutelate/inibite le trasformazioni territoriali, riportando nell'articolato REU di riferimento la specifica degli interventi ammissibili e delle relative modalità di attuazione; Inoltre, nella definizione dell'assetto pianificatorio urbanistico devono essere escluse le porzioni di territorio che sono caratterizzate nelle tavole della fattibilità geologica TAV. QAG 08 come <i>Classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni</i>, oltre che le zone di <i>attenzione PGRA ricadenti in Classe 4a – Fattibilità con gravi limitazioni</i>, ovvero prevedere specifico articolato nel REU in ordine agli interventi ammissibili e modalità di attuazione/esecuzione;</p> <p>11) Nelle tavole di Documento Definitivo di Piano devono essere individuate le fasce di rispetto per tutte le aste fluviali presenti sul territorio ed individuate. Sono da escludere dalla pianificazione, nelle zone non antropizzate e non urbanizzate al di fuori del centro abitato (art. 11 TOMO IV del QTRP), gli interventi che possono modificare gli equilibri idrogeologici nella fascia di rispetto di m. 150 dalle relative sponde o piedi degli argini per tutte le aste fluviali iscritti nell'elenco di cui al Regio Decreto n. 1775/33, ricomprendendo anche i fiumi e i torrenti e non iscritti nel suddetto elenco (Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 3264, del 27 giugno 2014), e nei restanti casi deve essere segnalata graficamente ed esclusa dall'edificazione la fascia di rispetto di mt. 10 dagli argini, od in mancanza di questi, la fascia di profondità di mt. 20 dal piede delle sponde naturali, ai sensi dell'art. 25 del Tomo IV del QTRP, ragion per cui si richiede verifica e contestuale adeguamento laddove necessario;</p> <p>12) Sono da escluse le zone interessate da agricolture di pregio, boscate, percorse dal fuoco, gravate da usi civici, etc., per come stabilito dalle disposizioni normative nazionali e regionali;</p> <p>13) Ai sensi dell'Art. 7 del Tomo IV del QTRP, bisogna verificare l'adeguatezza della fascia di rispetto contigua ai beni paesaggistici, se presenti sul territorio comunale, individuata e vincolata ad inedificabilità (<i>Intorni</i>), ragion per cui si richiede verifica e contestuale adeguamento al RUP ed ai progettisti di quanto specificato al presente punto;</p> <p>14) Non risulta individuata graficamente lo scenario di previsione delle reti energetiche, del sistema di produzione di energia da fonti alternative, in conformità al Piano energetico</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

(Valutazioni) del ____/____/____

			<p>nazionale e regionale, con la contestuale previsione dei "corridoi energetici o tecnologici" (art. 15 - B del QTRP), oltre all'indicazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 334/99;</p> <p>15) Non risulta individuato graficamente lo scenario di previsione delle reti delle risorse idriche (art. 15- C del QTRP);</p> <p>16) Non risulta evidenziato lo scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in linea conformità con quanto disposto dal Piano regionale rifiuti;</p> <p>17) Le aree urbanizzabili di previsione, in conformità a quanto prescritto nelle disposizioni normative del QTRP, dovranno essere utilizzate in via straordinaria e solo dopo aver garantito gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati;</p> <p>18) Gli ambiti territoriali non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo B del previgente Piano, se non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP. del 29 Dicembre 1997 n. 6709 (per come richiamata dalla circolare dipartimentale n. 222149 del 26/06/2018) dovranno essere individuati al più come ambiti urbanizzabili e, pertanto, assoggettati al preventivo Piano Attuativo;</p> <p>19) Relativamente agli eventuali ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, laddove individuati nella versione definitiva del Piano, deve essere redatta, per come disposto dall'art. 20, c.5, della LUR, apposita relazione firmata dal tecnico progettista abilitato, al fine di garantire la realizzazione delle finalità previste nel comma 3, lett i) del medesimo articolo;</p> <p>20) In riferimento agli elaborati del Piano Strutturale, così come proposto in forma definitiva, dovranno essere redatti per come indicato nel "Modello Logico" di cui all'allegato A della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., riportato anche al punto 5 dell'allegato 2"Lineee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normativa" del QTRP.</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il</p>		<p>Il REU è conformato allo schema di regolamento RET recepito dalla Regione Calabria con DGR n. 642 del 21/12/2017. Si richiede verifica al RUP ed ai progettisti nel documento definitivo di conformità relativamente alle definizioni uniformi ed alle disposizioni normative cui agli allegati A e B del medesimo schema, prima di procedere all'approvazione.</p> <p>1) In linea generale la disciplina sui procedimenti inerenti l'attività edilizia dovrà essere rivista in funzione delle modifiche apportate al DPR n. 380/01 dal D. Lgs. n. 126/16 e D.Lgs. n. 127/2016 (c.d. Decreti Madia), del D. Lgs. n. 222/2016, nonché dalla legge di conversione n. 55/2019 del decreto sblocca cantieri, ivi compreso l'elenco della documentazione da allegare per singolo procedimento di rilascio di titolo edilizio. Inoltre in riferimento al permesso a costruire convenzionato si specifica che tale strumento deve essere previsto solo negli ambiti urbanizzati;</p> <p>2) Art. 149 – Perequazione Urbanistica –</p>

SCHEMA b)

(Valutazioni) del ____/____/____

	<p>perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>		<p>La perequazione/compensazione urbanistica deve prevedere il trasferimento dei diritti edificatori all'interno della medesima classe territoriale, ossia urbanizzata, urbanizzabile ed agricolo forestale, non essendo ammissibile la previsione di diritti edificatori trasferiti da Territorio Urbanizzabile a Territorio Urbanizzabile ovvero a Territorio Agricolo Forestale e viceversa, ragion per cui si richiede specifica nell'articolato REU di riferimento di quanto indicato ed osservato al presente punto.</p> <p>Inoltre, relativamente a parametri ed indici definiti in aggiunta a quelli ricompresi nell'All. A del RET (es: SUL – Superficie Utile Lorda), si osserva che gli stessi sono da ritenere incompatibili con i medesimi, ragion per cui si richiede revisione e rettifica laddove necessario;</p> <p>3) Art. 149 - In tutti gli ambiti per nuovi insediamenti, dovrà essere applicata la perequazione urbanistica. Inoltre gli ambiti urbanizzabili dovranno prevedere una cessione minima al demanio comunale del 30% di aree oltre gli standard di legge, nonché un aumento pari al 50% degli oneri economici per i titoli abilitativi dei singoli interventi, per come già osservato nella sezione precedente;</p> <p>4) Art. 152 – Indici Urbanistici ed Edilizi – Si evidenzia ulteriormente la incompatibilità degli indici e dei parametri urbanistici definiti e dichiarati in aggiunta alle definizioni Uniformi dell'All. A del RET, ragion per cui si richiede verifica e contestuale rettifica laddove necessario;</p> <p>5) Art. 154 – relativamente all'uso codificato come n. 10 ricompreso nella tabella/quadro sinottico degli usi - Servizi ed attrezzature pubbliche e private ad uso pubblico SEP - , si specifica che tale destinazione d'uso deve essere adeguatamente normata in accordo alla legislazione nazionale e regionale vigente, con particolare ma non esclusivo riferimento alla localizzazione, da individuare e riportare nella tavole grafiche di Piano per come osservato ed evidenziato nella Sezione precedente;</p> <p>6) Art. 155 - per tutti gli ambiti/sottoambiti territoriali, in conformità ai dettami dell'art. 57 comma 3 della LUR, devono essere definite le destinazioni d'uso ammissibili sulla base del rapporto tra funzionalità e qualità urbana, ai fini della formazione di centri di aggregazione di funzioni, procedendo in caso di previsione di destinazione d'uso prevalente in associazione ad usi compatibili con la stessa, ad esplicitare i relativi parametri urbanistici;</p> <p>7) Art. 162 – per gli interventi di ristrutturazione edilizia si specifica che la stessa deve essere in linea con il disposto del DPR n. 380/01, non ritenendo compatibile tra l'altro la definizione della SUL per come dichiarata in aggiunta alle definizioni uniformi dell'Allegato A al RET e per come osservato ed evidenziato in precedenza; analoga osservazione si esprime per gli ulteriori interventi tra cui quelli di demolizione e di ricostruzione dettagliati agli articoli</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

(Valutazioni) del ____/____/____

			<p>successivi;</p> <p>8) Art. 163 - da rivedere, oltre a quanto già specificato ed osservato al punto precedente sulla disciplina generale degli interventi, la previsione di incremento della Superficie Utile Lorda, contenuta al comma 2, in quanto definizione incompatibile con definizioni uniformi cui all'Allegato A del RET;</p> <p>9) Art. 166 – Da prevedere nelle dotazioni degli standard urbanistici le nuove funzioni urbane ai sensi dell'Art. 16 del TOMO IV del QTRP;</p> <p>10) Art. 169 – negli ambiti urbanizzabili la superficie minima di intervento deve essere di 15.000,00 mq, in accordo con il disposto dell'art. 20 comma 4 del QTRP, risultando inattuabili previsioni di intervento in ambiti di dimensione inferiore;</p> <p>11) Art. 170 – Centro Storico – ai sensi dell'art. 17 del TOMO IV del QTRP, deve essere implementato ed approvato apposito strumento attuativo – Piano del Centro Storico ovvero analoga strumentazione urbanistica, ovvero adottare specifico regolamento con norme minimi ed indirizzi di cui al medesimo articolo del QTRP. Inoltre si richiede la verifica di compatibilità per le destinazioni d'uso previste in aggiunta alle preesistenti, in accordo con l'art. 20 della LUR;</p> <p>12) Art. 172 – Città Urbanizzabile – come già specificato ed osservato in precedenza, negli ambiti urbanizzabili deve operarsi attraverso strumenti attuativi aventi estensione minima di mq 15.000,00 (Art. 20 del TOMO IV del QTRP), risultando quindi inattuabili le aree previste di dimensioni inferiori, ragion per cui si richiede rettifica di quanto specificato al comma 2 lett. A) di previsione di aree di dimensioni inferiori da attuare a mezzo di permesso a costruire convenzionato, ragion per cui si richiede revisione e rettifica dell'articolato laddove necessario;</p> <p>13) Art. 173 – da verificare la classificazione territoriale adottata, in quanto non chiaramente desumibile dalle tavole grafiche della componente dispositiva, poichè se trattasi di Territorio Urbanizzabile tale "zona"(ambito) deve essere soggetta ai limiti dimensionali ex art. 20 comma 4 della LUR, oltre a prevedere specifici strumenti attuativi PAU in luogo dell'intervento diretto, indipendentemente alla presenza o meno delle opere di urbanizzazione;</p> <p>14) Art. 175 – Aree per attrezzature Turistico – Ricettive – da rivedere previsione grafica e di dimensionamento delle stesse, in accordo con l'adesione al principio di pianificazione a consumo di suolo zero ex art. 27 quater della LUR, in quanto la previsione di nuovi ambiti oltre a contrastare il consumo di suolo zero, non risponde, nel caso di specie, a logiche di ammagliamento; inoltre per come già osservato al punto 13) relativamente alla Zona Commerciale, si richiede verifica circa la classificazione territoriale adottata in quanto se trattasi di Territorio Urbanizzabile tale "zona"(ambito) deve essere soggetta ai limiti dimensionali ex art. 20 comma 4 della</p>
--	--	--	--

SCHEMA b)

(Valutazioni) del ____/____/____

			<p>LUR, oltre a prevedere specifici strumenti attuativi PAU in luogo del permesso a costruire convenzionato;</p> <p>15) Art. 183 – da rivedere e rettificare, laddove necessario, il comma 3 relativamente agli interventi edilizi ammissibili, secondo quanto già specificato ed osservato ai precedenti punti 7) e 8) della presente sezione;</p> <p>16) Art. 194 - PAU Piani Attuativi unitari – si richiede rettifica circa la previsione, al comma 4, dell'estensione minima della superficie di intervento prevista in caso di aree di espansione residuali, che in ogni caso, ai sensi dell'art.20 del TOMO IV del QTRP approvato, non può essere inferiore ai mq 15.000,00, ragion per cui si richiede integrazione parametrica nell'articolato REU;</p> <p>17) Le modalità e tipologie di intervento nel territorio agricolo e forestale, dovranno recepire, oltre il disposto degli artt. 50, 51 e 52 della LUR, gli indirizzi e le direttive di cui all'art. 10 del Tomo IV del QTRP, con particolare ma non esclusivo riferimento alla quantificazione dell'Unità Aziendale Minima ed alla corrispondente Unità colturale minima, specificando altresì che per areali/lotti al di sotto dei 10.000 mq superficiali è possibile consentire soltanto la realizzazione di piccoli manufatti in legno amovibili di dimensioni massime di metri 3,00x6,00 destinati esclusivamente per ricovero di attrezzature agricole e dalle caratteristiche ed usi assolutamente non residenziali, ragion per cui si richiede verifica e rettifica laddove necessario;</p> <p>18) 197 – Rischio idraulico - si rende necessario considerare nello specifico articolato REU, relativamente alle linee guida sugli interventi ammissibili, sia le misure di salvaguardia per le aree di attenzione/classi di rischio del PAI Calabria, sia le misure di salvaguardia da applicare alle aree di attenzione cui alle mappe di pericolosità idraulica del PGRA dell'Autorità Distrettuale del Bacino meridionale, con revisione contestuale dei successivi artt. 202, 203, 204, 205 e 206 e adeguamento grafico laddove necessario, per come già osservato in via preliminare nella Sezione precedente, ed adeguando altresì la disciplina del rischio idrogeologico;</p> <p>19) In linea generale, essendo presente il riferimento nell'articolato REU a specifici Ambiti con relativa denominazione, oltre che non risultare nelle tavole grafiche l'individuazione degli stessi, lo scrivente Settore procederà alle valutazioni/osservazioni di competenza successivamente alla definitiva individuazione degli stessi nel Documento Definitivo di Piano;</p> <p>20) Resta confermato il rispetto di quanto specificamente disposto e previsto dal DM 1444/68.</p>
--	--	--	---

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia urbanistica.

SCHEMA b)

(Valutazioni) del ____/____/____

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza urbanistica, si evidenziano le ulteriori seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

- acquisire da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica, con particolare (ma non esclusivo) riferimento a quelli di seguito elencati:
 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al D. Lgs. 152/2006 ed al R.R. 3/2008, derivante da disposizioni del diritto dell'Unione Europea (per come stabilito anche all'art. 13, comma 7, della LUR), che include la conformità e la coerenza ambientale con la legge e con lo strumento urbanistico sovraordinato, anche per il combinato disposto agli artt. art. 26 (comma 8) e 27 (comma 9) della Legge regionale 19/02 e ss.mm.ii.;
 - compatibilità geomorfologica di cui alla ex Legge 64/74, art. 13 ed al DPR 380/01 e ss.mm.ii., art. 89, derivante da parere comunque espresso previsto ex lege (comma 3 del medesimo art. 86 del DPR 380/2001);
 - recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisiti e da acquisire;

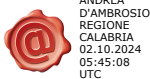
Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni nel redigendo documento definitivo del PSC e REU.

Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e Competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e, altresì, la non ottemperanza delle valutazioni/osservazioni/proposte, inficiano la validità del presente atto.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile al perfezionamento del PSC ed alla sua adozione.

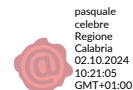
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO UdP

Ing. Andrea D'Ambrosio



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Pasquale Celebre



Data: 30/09/2024 10:00:41

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: I: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 2 Ottobre p.v. - integrazione

DA: "Regione Calabria - Valutazioni Ambientali" valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC:

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio: Relativamente al documento definitivo del PSC di Drapia (VV), oggetto di valutazione al tavolo tecnico di giorno 2 Ottobre p.v.,

Si trasmettono in allegato la nota Prot. n. 559510 del 06/09/2024 e le relative osservazioni al Rapporto Preliminare, inviate al Comune di Rose in data 06.09.2024.

Distinti Saluti
Settore 2 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Regione Calabria

Data: 27/09/2024 10:15

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: I: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 2 Ottobre p.v. - integrazione

DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A:

verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it;dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;dipartimento.turismob@pec.regio

CC:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

si comunica, ad integrazione del link fornito con nota prot. 565241 del 10/09/2024, che si riallega in copia,, un ulteriore link in cui sono presenti tutti gli elaborati adottati con DCC n. 31 del 23.11.2013:

<https://www.comune.drapia.vv.it/novita/adozione-del-nuovo-piano-strutturale-comunale-psc/> (<https://www.comune.drapia.vv.it/novita/adozione-del-nuovo-piano-strutturale-comunale-psc/>)

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile

Data: 10/09/2024 11:55

Oggetto: I: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 2 Ottobre p.v.

DA: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

A:

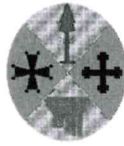
verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it;dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;dipartimento.turismob@pec.regio

CC:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
Settore 2 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"

Comune di ROSE (CS)

PEC: protocollo.comune.rose.cs@pec.it
utc.rose.cs@asmepec.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. - Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Edilizio Urbanistico - Autorità Procedente: Comune di Rose (CS). *Osservazioni Rapporto Preliminare Autorità Competente e indicazioni procedurali ai fini VAS.*

Con nota prot. n. 3135 del 06.06.2024 (depositata all'ufficio protocollo regionale brevi manu), assunta al prot. n.465117 del 15 luglio 2024 e con successive integrazioni trasmesse con pec del 25.07.2024, acquisite in atti al prot. n 493591 del 26.07.2024, il Comune di Rose (CS), in qualità di Autorità Procedente, ha inoltrato all'Autorità Competente in materia di VAS, il Rapporto Preliminare e la convocazione della Conferenza di Pianificazione indirizzata contestualmente ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), indicando il link ove consultare la documentazione relativa al Documento Preliminare del PSC.

Con nota prot. n. 504953 del 01.08.2024 lo scrivente Settore ha informato l'Autorità Procedente dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di avvio delle consultazioni preliminari, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 e ss.mm.ii. sul sito istituzionale al link <https://www.regione.calabria.it/bandi/piano-strutturale-comunale-comune-di-rose-cs-avviso-di-avvio-della-consultazione-preliminare-ai-fini-della-procedura-vas-art-13-d-lgs-n-152-2006-e-art-23-commi-1-e-2-del-regolamento-regionale-n/>.

Tutto ciò premesso, in allegato alla presente si trasmettono le osservazioni ed i contributi finalizzati all'elaborazione del Rapporto Ambientale.

Si rammenta, inoltre, di inviare allo scrivente Settore la comunicazione circa l'esito delle consultazioni preliminari secondo il fac-simile (VAS 5), pubblicato sul sito dipartimentale al link <https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/settori-del-dipartimento/2-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali-sviluppo-sostenibile/valutazione-ambientale-strategica-vas/normativa-e-modulistica-vas/>.

Infine, si invita l'Amministrazione in indirizzo, per l'avvio della successiva fase (consultazione e valutazione), a seguire le istruzioni procedurali VAS e ad utilizzare la modulistica (da VAS6 a VAS11) consultabile sul portale, allegando il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, nonché il Documento Definitivo del Piano Strutturale Comunale (PSC).

f.to Il funzionario
dott.ssa Rossella Defina

f.to Il dirigente di settore
dott. Giovanni Aramini



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. – Documento Preliminare Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio Urbanistico – Autorità Procedente: Comune di Rose (CS).

Le presenti osservazioni hanno lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del piano /programma e le procedure previste dalla normativa vigente.

Infine, gli obiettivi ambientali, i riferimenti normativi e delle politiche e strategie ambientali, così come gli indicatori ed i contenuti del quadro ambientale, devono essere considerati in coerenza con il piano/programma e verificati quindi nel contesto di riferimento al pari delle proposte che si ritiene utile formulare.

Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Autorità Competente in materia di VAS - pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	
<p style="text-align: center;"><u>Iter procedurale e metodologia della VAS del PSC</u></p>	<p>Il Rapporto Ambientale, di cui all'art. 13 del Dlgs 152/06 e all'art.23 del R.R 03/2008 e ss.mm.ii. va redatto con riferimento all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008, e deve includere, tra l'altro, apposita sezione dedicata al monitoraggio e il quadro economico con le risorse a tal fine stanziato, così come previsto dall'art.18 del D. Lgs.n.152/2006.</p> <p>La Regione Calabria attraverso l'ALLEGATO A del Disciplinare Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, (pubblicato sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA - Parti I e II - n. 2 del 1.2.2012) ha fornito gli Indirizzi per la redazione del Rapporto Preliminare fornendo uno schema che andrà corredato dei dati ambientali relativi al Piano sottoposto a procedura VAS. L'Allegato E del disciplinare operativo fornisce ulteriori elementi di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale attraverso le seguenti tabelle:</p> <ul style="list-style-type: none">- TABELLA 1 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ- TABELLA 2 RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI- TABELLA 3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO- TABELLA 4 PRINCIPALI VINCOLI- TABELLA 5 OBIETTIVI DI RIFERIM. DI PERTINENTI PIANI E PROGRAMMI- TABELLA 6 INDICATORI DI CONTESTO <p>Nel Rapporto Ambientale (RA) dovrà essere inserito un paragrafo con l'indicazione degli step procedurali del processo VAS; l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche; il quadro legislativo di riferimento "comunitario, nazionale, regionale"; le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo; le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare.</p> <p>"La VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno di modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale".</p> <p>Si riassume per completezza l'iter previsto dalla normativa vigente in materia di</p>



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

VAS, indicando che le istruzioni procedurali ed i format della modulistica sono pubblicati sul sito web dipartimentale e scaricabili al link:

<https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/settori-del-dipartimento/2-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali-sviluppo-sostenibile/valutazione-ambientale-strategica-vas/normativa-e-modulistica-vas/>

- Dopo la fase di consultazione preliminare ai fini VAS l'Autorità procedente, sulla scorta dei contributi ricevuti, redige il "rapporto ambientale", con riferimento all'allegato VI al Dlgs 152/2006 e all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008. Il rapporto ambientale dà atto delle consultazioni preliminari ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti e costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione;
- Il PSC completo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, è adottato dal consiglio comunale, previa acquisizione del parere del competente Settore del Dipartimento lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 89 del DPR n.380/2001 (art. 13 L. 64/1974);
- L'Autorità Procedente pubblica apposito avviso sul BUR Calabria ai sensi dell'art.27 della LUR e art.24 R.R.n.3/2008; ai fini della VAS l'avviso deve contenere le informazioni di cui all'art.14, c.1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come recentemente modificato dall'art. 28, c.1, lett.b), della L. n. 108/2021;
- L'autorità Procedente invia, altresì, comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale fornendo loro il link di pubblicazione della documentazione, gli estremi del BUR dove è pubblicato l'avviso, e i termini entro cui fornire eventuali osservazioni in materia ambientale; contestualmente l'Autorità procedente, secondo modulistica pubblicata sul sito regionale, trasmette all'Autorità competente in materia di VAS il Piano/Programma, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui al Regolamento Regionale n.3/2008, e a tutti gli atti amministrativi prodotti dall'amministrazione comunale sin dalla fase di formazione del PSC, compresa la deliberazione di adozione del documento definitivo, che dovrà elencare tutti gli elaborati adottati inclusi il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, nonché gli eventuali pareri propedeutici all'adozione medesima;
- Il PSC, completo di rapporto ambientale e sintesi non tecnica, sono depositati contestualmente presso gli uffici dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente e pubblicati sui rispettivi siti web. Il mancato rispetto delle suddette forme di pubblicità può inficiare il processo di consultazione ai fini della VAS;
- Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli atti e formulare eventuali osservazioni (sia di natura urbanistica che ambientale) ai recapiti indicati nell'avviso - (la Legge n.233 del 29.12.2021 ha modificato il termine per le osservazioni ai fini VAS a 45 giorni, tuttavia, la Legge Urbanistica Regionale stabilisce 60 i giorni per le osservazioni di natura urbanistica);
- Con deliberazione di Consiglio Comunale si provvede all'accoglimento o al rigetto delle eventuali osservazioni pervenute (sia di natura urbanistica che ambientale);
- Il PSC, completo di rapporto ambientale, sintesi non tecnica (e atti deliberativi di adozione e controdeduzione alle osservazioni) è trasmesso al Settore Valutazioni Ambientali del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, per l'esame istruttorio e le valutazioni di competenza ai fini della VAS, ai sensi dell'art.15 del d.lgs.152/2006 e art.25 del R.R.n.3/2008, che saranno espletate dalla Struttura Tecnica di Valutazione per la VAS istituita ai sensi della L.R. n.39/2012 e ss.mm.ii e del R.R. n.10/2013. Tale procedura si conclude di norma entro 45 (*) giorni dal termine del periodo di osservazioni, salvo interruzioni dei termini per integrazioni/chiarimenti necessari. (*) *termine così modificato dall'art.18 della L.233 del 29.12.2021*
- L'autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, prima dell'approvazione del PSC e tenendo conto delle risultanze del parere motivato VAS, provvede, se necessario, alle opportune revisioni del piano.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p>Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none">- Dopo l'approvazione del PSC da parte del Consiglio Comunale l'autorità procedente pubblica nel BURC apposito avviso dell'avvenuta approvazione e del suo deposito presso il Comune.- Sui siti web istituzionali di Autorità Procedente e Competente sono, altresì, pubblicati:<ul style="list-style-type: none">• il parere motivato espresso dall'autorità competente;• una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;• le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del d.lgs. n.152/2006. <p>=====</p> <p>Si ritiene che i soggetti individuati dall'Autorità procedente nella nota di convocazione della Conferenza di Pianificazione siano esaustivi.</p>
--	---



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
<p style="text-align: center;"><u>Riferimenti normativi e schema metodologico della procedura</u></p> <p style="text-align: center;">Cap.1-2-6</p>	<p>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p>L'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sono stati individuati. Tuttavia, <u>è necessario verificare eventuali aggiornamenti rispetto alla pianificazione sovraordinata ad eventuali ulteriori Piani approvati ed adottati da parte degli Enti regionali e/o provinciali prima della redazione del Rapporto Ambientale, compreso il Piano di Gestione Rischi Alluvioni approvato dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale</u>. Inoltre non essendo presenti aree afferenti alla Rete Natura 2000 non è necessario prendere in considerazione Piano di Gestione di SIC e Misure di Conservazione.</p> <p>In linea generale sono stati individuati alcuni degli obiettivi di sostenibilità ambientale; nel RA sarà necessario definire il quadro ambientale, specificando per gradi gli obiettivi, ovvero declinando quelli generali derivanti dalle strategie e dai riferimenti internazionali, nazionali aggiornati, ed associando a questi gli <u>obiettivi specifici pertinenti</u>, cioè quelli perseguibili in relazione al campo d'azione del piano ed alla peculiarità del contesto territoriale-ambientale. La scelta di quelli specifici dovrà verificata, quindi, in relazione al contesto regionale, in coerenza alle normative nazionali e regionali ad oggi emanate, anche in attuazione di quelle comunitarie.</p> <p>Si ritiene necessario suggerire un elenco delle componenti ambientali correlato agli obiettivi di sostenibilità generali articolato secondo i due livelli di sostenibilità per come specificato nello schema allegato al presente questionario. Gli obiettivi riportati nella tabella non sono da ritenersi esaustivi, ma forniti a titolo di esempio e da aggiornare ed adeguare in relazione alle azioni di Piano.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Il contesto territoriale ed ambientale di riferimento</u></p> <p style="text-align: center;">CAP. 3-5</p>	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano in oggetto.</p> <p>La descrizione del contesto ambientale dovrà essere supportata da apposite cartografie atte a consentire l'individuazione fisica delle problematiche emergenti, delineando un'analisi specifica di coerenza interna del piano.</p> <p>La trattazione delle tematiche ambientali dovrà comprendere la sintesi completa del quadro ambientale di riferimento del "Piano", attraverso le componenti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori con: energia, rifiuti, depurazione, mobilità e trasporti, ambiente urbano, non limitando l'esposizione soltanto a uno o due casi specifici (esempio: esposizione della componente acqua, rifiuti), specificando la situazione di partenza e le componenti che possono subire impatti dall'attuazione del Piano.</p> <p>Nella fase di redazione del Rapporto Ambientale dovrà essere definita un'adeguata individuazione dell'attuale sistema delle reti tecnologiche nonché l'indicazione dei sistemi di smaltimento presenti e/o programmati sul territorio comunale. Lo stesso dovrà essere specificato anche per i nuclei abitati distanti dal centro urbano e per tutte le zone di eventuale espansione.</p> <p>Nella elaborazione del Rapporto definitivo dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili (aree montane e/o boscate, beni architettonici e culturali).</p>



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p style="text-align: center;"><u>Metodologia per la determinazione degli impatti e la verifica di coerenza ed analisi degli indicatori</u></p> <p style="text-align: center;"><u>CAP. 4-7-8</u></p>	<p>Il Rapporto preliminare <u>non considera la componente "rumore"</u>, pertanto nella fase successiva dovrà essere prevista adeguata zonizzazione, integrando il R.A. e la versione definitiva del PSC con adeguata la classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 34/2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente della Regione Calabria", predisponendo un apposito Regolamento di Attuazione – che dovrà essere integrato nel REU – fondamentale per la gestione del Piano.</p> <p>Occorre evidenziare la necessità di prevedere la raccolta ed elaborazione di elementi conoscitivi delle risorse essenziali e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione e programmazione territoriale.</p> <p>È fondamentale che i possibili effetti significativi del piano siano individuati, descritti e valutati in modo comparabile. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio.</p> <p>Inoltre, l'analisi, dovrà chiarire analiticamente le relazioni esistenti tra strategie di piano e componenti ambientali al fine di determinare scelte programmatiche consone e/o azioni di mitigazioni in caso di eventuali impatti.</p> <p>Al fine di comprendere e valutare adeguatamente le trasformazioni indotte dalle scelte di piano, è necessario che il RA riporti in maniera sintetica il quadro dei dati inerenti allo stato del contesto urbanistico e territoriale di partenza (Piano precedente) al fine di comprendere l'incidenza quantitativa e qualitativa delle scelte e valutarne la significatività. A titolo di esempio, la scheda dovrà riportare: destinazione d'uso e dimensionamento delle aree del piano, volume e vani abitante, superficie, etc...; tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la situazione di partenza con quella derivante dalle proposte di piano. Gli esiti del confronto tra le due situazioni consentiranno di verificare, anche in termini di coerenza interna, la strategia e gli obiettivi posti dal piano rispetto a quelli ambientali dichiarati; tale procedura consentirà inoltre di verificare il reale dimensionamento delle azioni del piano e comprenderne quindi gli effetti sul territorio anche ai fini del consumo di suolo, atteso che ai sensi della LUR il Comune di Rose ha avviato la procedura di <u>consumo di suolo zero</u>.</p> <p>Si sottolinea la necessità di specificare nel rapporto ambientale, in riferimento all'elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientali territoriali, quale compendio di obiettivi adottabili nella valutazione del PSC, che gli stessi dovranno essere supportati da adeguate specifiche e modalità di attuazione, indicando come e con quali attività l'Amministrazione intende attuarli. In altri termini, è necessario che all'enunciazione degli obiettivi vengano associate le modalità di attuazione degli stessi indicando i mezzi e le modalità di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>Inoltre, attraverso cartografie dedicate dovranno essere rappresentati: i vincoli derivanti da <u>Piani sovraordinati (QTRP, PRGA, ecc), le eventuali aree a rischio di incidente rilevante ed ogni altro vincolo di carattere ambientale/paesaggistico, aree percorse da incendio che non sono campite nella legenda della tavola QC 06; inoltre, nell'ambito del sistema relazionale dovranno essere cartografate le reti tecnologiche (compresa la localizzazione dei depuratori), lo scenario di previsione delle reti energetiche</u>, per come previsto dall'allegato 2 delle disposizioni normative del Tomo IV del Q.T.R.P., e le eventuali aree industriali/artigianali, commerciali, definendo nel REU le tipologie di attività consentite.</p>
--	---



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Monitoraggio

Cap. 9

La VAS, si ritiene utile rammentare, non si conclude con l'approvazione del Piano, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano ed il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target. Il riscontro degli eventuali scostamenti nella fase di attuazione consentirà di intervenire tempestivamente attraverso le opportune misure correttive.

A tal fine deve essere progettato un sistema di monitoraggio che definisca:

- gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);
- gli indicatori da utilizzare;
- la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;
- le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano;
- il target da raggiungere;
- la periodicità dei report di monitoraggio.

La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere elaborata nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.

La filosofia migliore dell'approccio al programma di monitoraggio consiste nel costruire un sistema di indicatori strutturato su differenti tipologie:

- Indicatori di contesto o descrittivi, si fa riferimento a indicatori utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale;
- Indicatori prestazionali di performance, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; sostanzialmente essi misurano la combinazione di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.; quindi agli Indicatori di risultato, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano.

Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche:

- semplicità, di facile interpretazione;
- sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche;
- disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza;
- affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati;
- rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Al fine di compiere la valutazione della sostenibilità del PSC dev'essere sviluppata l'analisi matriciale come strumento di studio della coerenza interna ed esterna, nonché di efficacia del Piano rispetto alle criticità ambientali riscontrate per mezzo dell'analisi di contesto.

In sintesi, si ritiene che nella stesura del Rapporto Ambientale è necessario definire con maggiore dettaglio il contesto ambientale di riferimento, dove le criticità e/o opportunità, gli obiettivi e le azioni del piano, devono essere correlate, in apposite matrici, con le componenti ambientali di ciascun fattore ritenuto rilevante.

Sulla base dei dati, delle informazioni e della conoscenza del quadro conoscitivo vengono posti gli obiettivi strategici specifici del Piano, quindi, si procede attraverso le scelte che con esso si intendono perseguire, alla verifica di coerenza e compatibilità ambientale. Dall'analisi di coerenza esterna del Piano, che consiste nel confronto tra gli obiettivi generali del Piano con gli altri strumenti di pianificazione, occorre verificare la compatibilità ambientale, ossia la coerenza degli obiettivi specifici del Piano con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale, riferiti a quelli ad oggi approvati e vigenti.

Allo scopo, si ritiene utile effettuare una ricognizione dettagliata delle procedure da seguire ai fini della definizione dell'iter e delle strategie necessarie per pervenire a risultati condivisi nella definizione della procedura VAS.

Successivamente alla fase di valutazione degli scenari (valutazione delle opzioni possibili delle azioni per l'attuazione del piano) e dell'individuazione di criticità e vantaggi di ognuno di essi (Fase dell'analisi delle opzioni strategiche, definite "macro alternative", che il nuovo piano può adottare per affrontare le principali "questioni aperte" delineate nelle fasi precedenti), si passa alla definizione degli obiettivi di piano che discendono dai risultati del quadro conoscitivo e dalla valutazione delle macro alternative.

La valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano sarà l'interrelazione di una prima matrice specifica tra "obiettivi di piano" ed obiettivi di sostenibilità.

A questo punto occorre passare alla definizione delle azioni di piano che potrà essere dettagliata attraverso una tabella di definizione delle "criticità e/o opportunità \ obiettivi \ azioni" che ne definisce il processo logico. Le azioni così definite saranno messe in correlazione attraverso una matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità – rete ecologica, qualità estetico percettiva paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale ecc.) che ne definisce gli impatti potenziali.

Da questa fase ne discende, se necessario, la valutazione delle "misure di mitigazione\compensazione, alternative, effetti \ impatti delle azioni di piano" le cui azioni specifiche dovranno essere interrelate attraverso un'apposita matrice con i "Criteri di Sostenibilità", che risultano contestualizzati sul territorio comunale.

Al fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?

La procedura VAS viene svolta ai sensi della normativa vigente, ossia del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale n. 3/2008 e ss.mm.ii..

Nel Rapporto ambientale, occorre interpretare in maniera schematica, le conoscenze e di conseguenza individuare le relazioni esistenti in termini di valori e criticità, nonché, i principali processi di sviluppo e gli scenari di crisi in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di trasformazione. Nello specifico dovranno essere presi in considerazione i dati analitici propri del piano opportunamente tabellati dai quali si evinca lo stato del consumo del territorio edificato attuale e le proiezioni della nuova programmazione al fine di definire lo standard di qualità da raggiungere, quale obiettivo stabilito dal piano strutturale comunale (PSC).

Per fare questo, come già detto, dovranno essere riportati, anche in apposite tabelle, i dati riassuntivi delle analisi del piano esposti nella relazione tecnica che sintetizzino, zona per zona o comparto per comparto, le seguenti voci; la residenzialità, il turismo, la produttività, il terziario, l'agricoltura, ecc., di queste vanno indicate le volumetrie esistenti e



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

previste, le aree per servizi esistenti e previste, che attraverso appositi indicatori scelti in scala opportuna dovranno definire gli standards di qualità per come sopra definiti.

Nel R.A., partendo dalla descrizione del contesto ambientale e dalla elencazione degli obiettivi di sostenibilità del piano, dopo lo studio dell'analisi e l'esposizione delle criticità, occorre elaborare un'analisi di coerenza esterna verticale, ed orizzontale; effettuare una analisi di coerenza interna tra criticità ambientali ed obiettivi di sostenibilità del piano per ciascuna componente ambientale; mettere in correlazione gli obiettivi generali e specifici con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; valutare gli effetti sul sistema ambientale, tutto ciò secondo un'impostazione metodologica chiara e condivisibile.

Il Rapporto Ambientale dovrà essere un documento di analisi del contesto ambientale, di valutazione e coerenza degli obiettivi, di valutazione degli effetti ambientali del piano e di monitoraggio e controllo ambientale, che riassume e sintetizza tutti i dati cartografati e relazionati per settore e per materia, evitando il semplice richiamo degli argomenti a capitoli o parti strutturalmente dedicati, quali norme tecniche e relazioni varie allegate al Piano.

Catanzaro, li 06.09.2024

Autorità competente per la VAS
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Allegato

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Tali obiettivi generali sono specificati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano/programma ed eventualmente per specifiche aree geografiche-territoriali, laddove per la tipologia di piano se ne ravvisi la possibilità.

Ulteriori specificazioni geografiche, che emergono dalla valutazione del contesto e da tenere presenti per la definizione di obiettivi specifici sono costituite da:

- le aree critiche per la qualità dell'aria;
- le aree di vulnerabilità per la qualità delle acque;
- le aree protette e le aree Natura 2000;
- le aree di pregio paesistico e quelle degradate;
- le aree a rischio idrogeologico, sismico e antropogenico elevato;
- le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Gli obiettivi di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), che per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali (ad esempio, per il settore energia, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, e così via).

In relazione all'arco temporale del piano/programma, possono essere individuati obiettivi significativi per lo stesso arco di temporale.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, dei potenziali impatti del piano/programma sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

Gli obiettivi possono essere articolati in:

- **obiettivi di sostenibilità di primo livello:** tutelano o valorizzano i fattori e le componenti ambientali nel loro complesso (ad es. "Promuovere un uso sostenibile del suolo", etc..)
- **obiettivi di sostenibilità di secondo livello:** in genere tutelano o valorizzano specifici elementi/aspetti delle componenti ambientali in relazione alle pressioni antropiche (ad es. "Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento", etc..)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Tabella obiettivi di sostenibilità

Fattori primari/ componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Aria	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente (<i>VI EAP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (con particolare riferimento alle sostanze acidificanti, ai precursori dell'Ozono troposferico, alle Polveri sottili)
Cambiamenti climatici	Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico (<i>VI EAP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO₂, CH₄ e N₂O), contribuendo alla riduzione delle emissioni
Acqua	Promuovere l'uso sostenibile del sistema delle acque, tutelando la risorsa idrica e gli ambienti acquatici e valorizzandoli dal punto di vista socio-economico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale "buono" (<i>D. Lgs n.152/2006</i>) ▪ Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili ▪ Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, anche al fine di sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (ad es. usi ricreativi)
Suolo	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione. (<i>VI EAP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso; ▪ Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di <i>sprawling</i> urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse
Paesaggio e Patrimonio culturale	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio regionale nel suo complesso (<i>Convenzione europea del Paesaggio - CEP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti; ▪ Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale (<i>SSE - CEP</i>) ▪ Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate (<i>SSE</i>)
Flora, Fauna e Biodiversità	Migliorare la gestione e prevenire il sovrasfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo i molteplici valori degli ecosistemi (<i>Strategia di Goteborg - 2005</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completare la rete ecologica regionale, attraverso l'individuazione delle aree di corridoio ecologico, la conservazione ed il miglioramento naturalistico - ambientale di tali aree; ▪ Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando le specie minacciate e i relativi habitat (dimezzare la perdita di biodiversità entro il 2010 - <i>Strategia di Goteborg - 2005</i>) ▪ Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile del sistema delle aree protette regionali
Popolazione e salute	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore, ...) (St. Goteborg) ▪ Assicurare e migliorare la qualità della vita come preconditione per un benessere individuale durevole (St. Goteborg) ▪ Favorire l'inclusione sociale (St. Goteborg) 	
Fattori di interrelazione	Obiettivi di sostenibilità	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Energia	Ridurre il costo economico e ambientale dell'energia per il sistema (imprese, cittadini)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando l'industria legata alle FER ▪ Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia
Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti	Garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente e dissociare l'utilizzo delle risorse dalla crescita economica (<i>VI EAP - Strategia risorse</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ridurre la produzione di rifiuti; ▪ Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato; ▪ Contenere l'utilizzo delle risorse naturali e migliorare l'efficienza delle risorse.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

	<i>naturali)</i>	
Mobilità e trasporti	Sviluppare un sistema dei trasporti secondo modalità economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibili (<i>Strategia di Goteborg - 2005</i>)	<ul style="list-style-type: none">▪ Orientare la domanda di trasporto passeggeri verso forme di mobilità sostenibile (<i>Strategia di Göteborg – 2005</i>)▪ Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e ambientalmente sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata ad incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzioni e servizi insediati▪ Promuovere un utilizzo più efficiente e sostenibile del trasporto merci
Rischi naturali e antropogenici	Tutelare la popolazione, le infrastrutture e i sistemi insediati dai rischi naturali ed antropici	<ul style="list-style-type: none">▪ Mantenere la funzionalità idrogeologica del territorio (manutenzione dei versanti – aree montane e collinari, mantenimento della naturalità degli alvei, aree di espansione)▪ Non incrementare il livello di rischio industriale

Data: 10/09/2024 14:32:10

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 2 Ottobre p.v.

DA: "Regione Calabria - Settore Parchi e Aree Naturali" parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC:

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio:

Relativamente alla tematica di che trattasi non si ravvisano profili di competenza da parte di questo Settore.

giovanni aramini

Data: 10/09/2024 11:56

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 2 Ottobre p.v.

DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

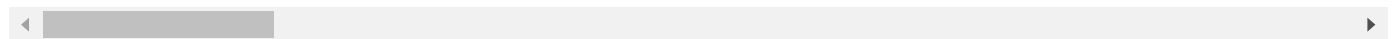
A: verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it;dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;dipartimento.lavoriput

CC:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile



Data: 30/09/2024 10:09:02

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: I: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 2 Ottobre p.v. - integrazione

DA: "Regione Calabria - Verifiche Programmazione" verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC:

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio: Relativamente al documento definitivo del PSC di Drapia (VV), oggetto di valutazione al tavolo tecnico di giorno 2 Ottobre p.v.,

In riferimento alla convocazione in oggetto, si comunica che non è stata ravvisata una specifica competenza del Dipartimento "Programmazione Unitaria". Resta inteso che, in caso di necessità di istruttorie o informative, vi è la piena disponibilità per eventuali approfondimenti anche con gli altri settori del Dipartimento.
Il Dirigente del Settore

Data: 27/09/2024 10:15

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: I: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 2 Ottobre p.v. - integrazione

DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A:

verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it;dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it
CC:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

si comunica, ad integrazione del link fornito con nota prot. 565241 del 10/09/2024, che si riallega in copia,, un ulteriore link in cui sono presenti tutti gli elaborati adottati con DCC n. 31 del 23.11.2013:

<https://www.comune.drapia.vv.it/novita/adozione-del-nuovo-piano-strutturale-comunale-psc/> (<https://www.comune.drapia.vv.it/novita/adozione-del-nuovo-piano-strutturale-comunale-psc/>)

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile

Data: 10/09/2024 11:55

Oggetto: I: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 2 Ottobre p.v.

DA: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

A:

verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it;dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it
CC:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Al Tavolo Tecnico Regionale DGR/577/2021 e DDS 785/2022 – art. 9 LUR 19/2002

Oggetto: Esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Rose (CS) – Esame del Piano Strutturale Comunale del Comune di Drapia (VV)

Facendo riferimento alla delega del 30/09/2024 in merito alla partecipazione al Tavolo tecnico per l'esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Rose (CS) e del Piano Strutturale Comunale del Comune di Drapia (VV) si fa presente quanto segue.

Occorre ricordare che ai sensi del comma 3 dell'articolo 18 del Codice di Protezione Civile (d.lgs n.1/2018), la pianificazione urbanistica e territoriale deve essere coordinata con il piano di protezione civile comunale, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

Il suddetto coordinamento con la pianificazione urbanistica e territoriale si realizza con riguardo ai quadri conoscitivi, agli apparati analitici e le previsioni urbanistiche, tenendo conto in particolare degli aspetti connessi ai rischi e ai cambiamenti climatici. La pianificazione di protezione civile, essendo uno strumento di pianificazione obbligatorio, capace di dare una rappresentazione multirischio del territorio di competenza di un Ente, comunale o di altro livello, può essere considerata la sede dell'analisi degli impatti potenziali e, in virtù di questo, supporta la pianificazione urbanistica e territoriale con gli scenari di rischio contenuti.

Il coordinamento delle diverse pianificazioni urbanistiche e territoriali con i piani di protezione civile è finalizzato a due principali obiettivi: il primo ad integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali, il secondo a rendere coerente con quest'ultimi le previsioni dei piani stessi.

Ai fini di garantire la coerenza richiesta dal Codice, sono da considerare i seguenti elementi:

- le tipologie di rischio presenti sul territorio comunale, e pertanto le aree di pericolosità su scala comunale in relazione alla vulnerabilità e all'esposizione, così come definite negli scenari di rischio individuati nella pianificazione di protezione civile;
- le aree attrezzate e le infrastrutture destinate alla sicurezza ed al soccorso della popolazione in caso di calamità, nonché le aree da destinare agli insediamenti provvisori. In tal caso, con l'obiettivo di semplificare l'individuazione di tali aree nell'ambito della zonizzazione urbanistica e perseguire i principi di sostenibilità e riduzione del consumo di suolo, e le aree attrezzate e le infrastrutture possono essere individuate nell'ambito degli standard urbanistici (decreto ministeriale del 2 aprile 1968 n. 1444, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 aprile 1968, n. 97) sotto forma di usi temporanei, mentre le zone da destinare ad insediamenti provvisori possono essere individuati nell'ambito del residuo di piano.
- gli edifici strategici e le relative pertinenze, ai fini dell'articolazione dei soccorsi;
- gli elementi derivanti dalla microzonazione sismica, che rappresentano un'importante informazione da tenere in considerazione per favorire la valutazione e la successiva riduzione del rischio.

Si fa presente che:

- il Piano del Comune di Rose individua le aree necessarie per il Piano di Protezione Civile. Tuttavia, per quanto di conoscenza a questo Dipartimento, il comune di Rose presenta un





Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

- piano di protezione civile datata. Pertanto si coglie l'occasione per invitare l'amministrazione comunale ad aggiornare il piano di protezione civile alla luce della normativa vigente;
- per il comune di Drapia, dalla documentazione condivisa non è stato possibile dall'esame degli elaborati verificare quanto sopra e pertanto sarà necessario rendere coerente il Piano strutturale in oggetto con la pianificazione di protezione civile comunale.

Il funzionario
Teresa Mungari

Il dirigente di settore
Antonio Augruso

